

Per il lavoro e la democrazia

Come delegate e delegati della Cgil, appartenenti a diverse categorie, siamo allarmati per lo stato di crisi delle regole democratiche della nostra organizzazione.

Dopo aver subito la controriforma Fornero sulle pensioni e gli ammortizzatori sociali, lo svuotamento dell'articolo 18, il permanere dell'art. 8 che sancisce la derogabilità dai contratti e dalle leggi, con la crisi che colpisce duramente le condizioni di vita e incrementa la precarietà e la disoccupazione, di fronte all'attacco ai diritti e alle conquiste sociali, non è accettabile una gestione burocratica, non partecipata e accentratrice delle scelte strategiche della Cgil.

Tutto questo è l'opposto di quello che occorrerebbe per affrontare la crisi della rappresentanza sociale che pure era stata messa al centro del Congresso.

Le modalità con cui la Cgil ha gestito la firma del testo unico sulla rappresentanza e i suoi contenuti limitativi delle libertà dei lavoratori e dell'azione sindacale sono improponibili e modificano radicalmente la storia e la pratica del nostro sindacato.

Nessuno può decidere sugli accordi senza il voto delle lavoratrici e dei lavoratori interessati. Questo vale oggi per il Testo unico sulla rappresentanza Confindustria - Cgil, Cisl, Uil come deve sempre valere per ogni accordo o contratto.

Noi, delegate e delegati promuoviamo, per sabato 15 febbraio 2014, un'Assemblea nazionale delle iscritte e degli iscritti Cgil per la democrazia nella nostra organizzazione e nei luoghi di lavoro.

Democrazia e partecipazione sono essenziali per affermare una svolta nelle scelte strategiche della Cgil in grado di contrastare il processo degenerativo delle relazioni sindacali che dalla Fiat si è esteso a tutti i settori (dall'industria al commercio, dalle banche ai trasporti), e rimuovere il blocco della contrattazione del pubblico impiego e nello stesso tempo, affrontare la crisi, la disoccupazione e la precarietà.